

Convegno *Dall'alternanza all'integrazione scuola - lavoro. La sfida dell'apprendistato per entrare nel mondo del lavoro* – 24 novembre 2016
– Job Orienta Verona

Fabrizio Manca (Direttore Generale USR per il Piemonte), *Alternanza, duale, apprendistato: la costruzione della governance in Piemonte.*

* * *

L'**alternanza scuola-lavoro**, così come normata dalla L. 107 (art. 1, commi 33-43), è **una sfida ingaggiata non solo con i grandi numeri** (a regime 1.500.000 studenti coinvolti in Italia), **ma anche con la complessità di azioni che coinvolgono protagonisti molteplici.**

Per un'**alternanza di qualità**, che non sia mero adempimento, scuole e strutture ospitanti (che siano aziende private, enti pubblici o realtà del terzo settore) devono essere sostenute da un **sistema territoriale** che conti su **numerosi soggetti**, con **ruoli diversi** ma **finalità comuni**. I più importanti:

USR

MLPS (Italia Lavoro)

Regione

INAIL

Camere di Commercio

Associazioni datoriali

Sindacati.

In Piemonte, i **risultati di eccellenza** raggiunti sono legati a una **governance forte e condivisa**, che ha il suo punto di sintesi interistituzionale nella **cabina di regia a guida USR-Regione Piemonte** e che si manifesta, a livello operativo, in

- **tavoli di lavoro territoriali,**

- **protocolli di intesa siglati con realtà produttive importanti,**
- **iniziative di formazione,**
- **sviluppo di una piattaforma sull'alternanza scuola-lavoro** collegata al sito dell'USR.

La necessità di un'azione di sistema è rafforzata dal **carattere composito dell'alternanza**, che comprende, oltre ai classici stage, azioni formative preliminari (obbligatorie per quanto riguarda la sicurezza), simulazioni, esperienze all'estero, attività nei laboratori territoriali.

Inoltre, va sottolineato che, accanto all'alternanza più largamente diffusa, rispondente alle quantità minime indicate dalla Legge (400/200 ore), esistono **forme di integrazione più forti e profonde fra scuola e mondo del lavoro**, che popolano l'area del cosiddetto "duale", nella quale confluiscono le **iniziative di due ministeri, il MLPS e il MIUR**.

In quest'ambito rientrano le esperienze di "**alternanza rinforzata**", che non si limitano a incrementare la quota di tempo formativo trascorso dallo studente in azienda. Esse rappresentano, più radicalmente il tentativo di **inserire in modo strutturato e stabile, con cadenza settimanale, giornate intere in impresa** (una o due per settimana) nel percorso formativo dello studente. Di questo tipo sono le **sperimentazioni condotte nelle scuole di cinque regioni italiane**, fra cui il Piemonte, sulla scorta del progetto elaborato dal **Gruppo nazionale sul duale** attivo presso il MIUR.

E' noto peraltro che lo strumento che risponde in modo più avanzato a un'esigenza di **integrazione scuola/lavoro che porti a un vero e proprio inserimento lavorativo** è l'**apprendistato**.

L'**apprendistato**, in particolare di primo e terzo livello, è un **nodo culturale** importante: con esso il sistema italiano non solo cerca di accrescere il livello di **occupabilità** per i nostri giovani, ma punta anche a dimostrare che è possibile **migliorare il livello qualitativo dell'istruzione attraverso l'apprendimento in ambiente lavorativo**. E' questo il risultato più significativo che emerge dalle sperimentazioni già portate a termine

(ad esempio ENEL): aumento del grado di **responsabilizzazione** dei ragazzi anche a scuola, miglioramento delle loro **prestazioni di studio** e, in sintesi, maggiori garanzie **di successo formativo**.

L'apprendistato ha subito, nel corso degli anni, diverse riforme e questa relativa instabilità normativa non ha favorito la sua diffusione. Il **D.lgs 81/2015**, nato in parallelo alla Legge 107/2015, e il successivo **Decreto interministeriale (MLPS, MIUR e MEF) del 12 ottobre 2015**, che definisce gli standard formativi e i criteri generali dei percorsi di apprendistato, hanno tracciato un **quadro normativo organico e puntuale** sulla materia.

La nostra attenzione, oggi, è focalizzata sull'**apprendistato di primo livello** che, pur essendo una fetta limitata dell'insieme (**oltre il 98% dell'apprendistato in Italia è professionalizzante**, quindi del secondo tipo), è un'area di **rilievo strategico**. L'apprendistato di primo livello, infatti, è lo strumento attraverso cui si verifica **la possibilità più avanzata dell'integrazione fra scuola e lavoro** (anzi fra lavoro e scuola, visto che **nell'apprendistato lo studente si trasforma in lavoratore** attraverso un vincolo contrattuale che ne muta lo status giuridico).

Si tratta di un tipo di percorso che senza dubbio viene incontro a esigenze forti di **personalizzazione**, intercettando le attitudini di **giovani propensi a un apprendimento in contesto lavorativo e a un inserimento nel mondo del lavoro**. Peraltro, si tratta di un percorso che va **sostenuto con un investimento di risorse**, perché si basa su un **processo di integrazione esteso**, che passa necessariamente da un reciproco adattamento dei due sistemi posti in dialogo.

L'**atto di indirizzo sull'apprendistato della Regione Piemonte** del gennaio 2016 rappresenta **il primo esempio in Italia di disciplina regionale** sulla base della nuova normativa nazionale. Il documento regola tutto il mondo dell'apprendistato, suddividendolo in due grandi sezioni: quella relativa all'apprendistato professionalizzante e quella del sistema duale, che comprende dieci tipologie fra primo e terzo livello. Questo atto di indirizzo ha la particolarità di essere scaturito da un **ampio**

confronto con tutti i soggetti coinvolti nei diversi percorsi, che si è tradotto nella firma di un'intesa. In particolare, **l'USR per il Piemonte ha definito insieme alla Regione le regole per l'apprendistato di primo livello finalizzato, in istruzione, al conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado.**

I percorsi predisposti hanno cercato di **rendere sostenibile il percorso e favorire il successo formativo dei giovani** attribuendo alla scuola (che si trasforma, nell'apprendistato, in struttura esterna) il maggior numero possibile di ore concesse dalla norma.

La tabella che segue dà testimonianza di questo criterio:

PERCORSO SCOLASTICO	Monte ore ordinamentale	Formazione esterna (scuola)	Formazione interna (azienda)
Istituti tecnici e professionali	1056	660	396
Licei artistici	1155	726	429
Licei classici	1023	660	363
Licei scientifici e linguistici	990	627	363
Licei musicali e coreutici	1056	660	396

Sulla base di questo modello, è in corso di elaborazione un **bando della Regione, i cui contenuti sono stati concordati con l'USR**, rivolto a tutte le scuole, come singoli istituti o reti, **per l'attivazione di percorsi di apprendistato a cui sono dedicati specifici finanziamenti.** In questo bando, che uscirà nel prossimo mese di **dicembre**, emergono alcuni aspetti innovativi.

Come è noto, le **sperimentazioni di livello nazionale** (a partire da quella ENEL attivata nel 2014, per proseguire con le **nuove intese siglate dal MIUR con ENI ed ENEL a giugno e ad agosto 2016**, a cui sono destinati i finanziamenti previsti dall'art. 22 del DM 663/16, applicato dal Decreto

Direttoriale 1068 del 19 ottobre 2016) si sono basate sul **modello della classe di apprendisti e sulle intese con grandi realtà industriali.**

Il bando che è in corso di elaborazione in Piemonte prevede sì il modello-classe, ma gli affianca la possibilità di un **percorso di apprendistato individuale**, in cui il destinatario rimane inserito nella propria classe di provenienza, insieme con compagni che non seguono il suo stesso percorso. In questo modo, si apre la possibilità di **coinvolgere nella partita dell'apprendistato anche imprese di dimensioni minori**, che sono – come è noto – le più numerose nel nostro Paese. Questa possibilità è stata finora sempre scartata per ragioni organizzative interne alle scuole. L'ambizione è quella di **uscire dalla nicchia della classe costruita ad hoc, per tentare di offrire il percorso di apprendistato, a partire dalla quarta, a singoli studenti motivati.**

Questa formula rende anche più facile l'accordo con le imprese, a cui resta il diritto di individuare i destinatari di contratto. Il fatto poi che il percorso si avvii in quarta consente di mettere a fuoco **l'individuazione di eventuali apprendisti al termine di un anno, la terza, in cui già si avvia il normale percorso di alternanza scuola-lavoro.**

Il graduale passaggio dall'alternanza all'apprendistato per alcuni studenti è già stato previsto nell'**accordo fra l'USR per il Piemonte e l'IREN**, dove è collocato però **alla fine del percorso di alternanza**, presentandosi di fatto come una prosecuzione dell'esperienza attraverso **l'apprendistato professionalizzante.**

Per garantire il successo di queste azioni di sistema, è necessario **garantire un supporto didattico forte di personalizzazione del percorso.** Per questo, le risorse messe in campo dal bando prevedono una **quota significativa di contributo alla scuola per ogni attivazione di percorso di apprendistato**, che è più basso per la soluzione della classe di apprendistato e più alto per il percorso individuale inserito in una classe a programmazione didattica normale. Le risorse provengono dai **finanziamenti europei della Regione** destinati all'apprendistato. Inoltre,

l'agenzia **ItaliaLavoro** si è dichiarata interessata all'iniziativa e prevede di poter sostenere finanziariamente l'iniziativa attraverso la nuova edizione di **Fixo**, che sarà avviata nella primavera 2017.

Solo il **coinvolgimento pieno dei docenti nella personalizzazione del percorso**, che prevede la co-progettazione con l'impresa, la rimodulazione del piano di lavoro sulle discipline e la valorizzazione del percorso formativo svolto in ambiente lavorativo, può produrre il successo formativo. A tale proposito, **l'USR prevede di attuare un'azione formativa che utilizzi quei docenti che hanno conseguito una certificazione come formatori del duale attraverso la Camera di commercio italo-tedesca** sulla base di uno specifico protocollo di intesa.

In parallelo, appare quanto mai utile un'**azione di informazione e formazione che coinvolga le imprese e i consulenti del lavoro**, per creare il terreno favorevole alla diffusione dell'apprendistato.

E' l'efficacia della governance territoriale a fare la differenza nella sfida per rendere sempre più integrati, con vantaggio di entrambi, il mondo della scuola e quello del lavoro. **Le risposte positive delle scuole e delle aziende, in Piemonte, agli stimoli lanciati dalle istituzioni su questo tema ci induce ad avere fiducia nel futuro che ci attende.**